

Articoli sacri, settore con 3mila imprese

Esposizioni

Con il ritorno dei pellegrinaggi riprende quota il mercato degli articoli religiosi made in Italy. Un segmento con un fatturato annuo tra i 500 e i 700 milioni e che è stato duramente colpito dalla pandemia. All'inizio del 2020 erano impegnate nella produzione circa 3mila aziende, soprattutto artigianali e a carattere familiare, e circa 700 negozi e rivenditori al dettaglio, per un totale di diverse migliaia di posti di lavoro. Sono loro che creano e vendono crocifissi, rosari, immagini sacre, paramenti per la li-

turgia, arredi per le chiese e abbigliamento per il clero, un made in Italy molto apprezzato all'estero. Dal 19 al 21 giugno a Bologna Fiere si svolgerà la terza edizione di «Devotio 2022».

Sono attesi ben 193 espositori rispetto ai 176 dell'edizione 2019, provenienti dall'Italia e da altri 15 Paesi, su una superficie totale di 15mila metri quadrati contro i 11mila nel 2019. «È il momento della ripartenza per il settore degli articoli religiosi in Italia, dopo il durissimo periodo degli ultimi due anni che ha visto anche le aziende di questo comparto in grande difficoltà» spiega Valentina Zattini, exhibition manager di Devotio.

—E.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA